



*Commissario Straordinario*  
*per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e*  
*riqualificazione dell'area di Taranto*



# Rassegna stampa

periodo 1° aprile - 30 aprile 2025

---

*Aprile 2025*

## **Indice**

<b>INDICE.....</b>	<b>PAG. 2</b>
<b>ARTICOLI ED ESTRATTI .....</b>	<b>PAG.3</b>
<b>LINK A SERVIZI TV .....</b>	<b>PAG.38</b>
<b>SITOGRAFIA.....</b>	<b>PAG.38</b>

Articoli ed estratti

# Nuovo Quotidiano di Puglia TARANTO

Mercoledì 2 aprile 2025  
Anno XXV - N.91

## Bonifiche

Dopo dieci mesi di lavoro è tutto pronto: è la mappa di tutte le richieste per la valorizzazione produttiva e turistica nel rispetto della natura  
Il commissario Uricchio: «Coinvolte l'Università e oltre 40 associazioni»

### La Carta del Mar Piccolo C'è l'accordo per la tutela

Domenico PALMIOTTI

Il lavoro preparatorio è durato dieci mesi, si è sviluppato attraverso vari incontri tra giugno, ottobre e novembre, ha affrontato e discusso più temi, ed ora è pronta la Carta del Mar Piccolo che verrà presentata il 4 aprile al commissario per la bonifica dell'area di Taranto, Vito Uricchio, dal team che ci ha lavorato, guidato dai docenti dell'Università di Bari Maria Casola e Nicola Fortunato. Parteciperà all'incontro di giovedì anche Paolo Pardolesi, direttore del Dipartimento di Taranto di UniBa. «Da giugno 2024 con l'Università di Bari - spiega Uricchio - si è avviato un processo di partecipazione che ha visto il coinvolgimento di tutte le associazioni, oltre 40, i diversi stakeholder e i millicoltori. Si è messo al centro il tema del Mar Piccolo e quello che s'intende fare per costruire una posizione comune. La Carta sintetizza tutte le richieste espresse. È un passaggio importante anche perché si sta parlando di situazioni un po' particolari come il parco fotovoltaico galleggiante. E allora sentiamo la città cosa vuole e cosa chiedono i vari portatori di interesse. E devo dire che l'Università di Bari ha fatto un buon lavoro attraverso vari incontri. L'Università si è messa all'ascolto dei desiderata e ha poi redatto questo documento che viene presentato il 4».

Affrontando i temi relativi ad agricoltura, pesca, turismo sostenibile, strategie urbanistiche, fruizione e gestione del patrimonio culturale, la Carta,



spiegano i promotori "rappresenta una dichiarazione d'intenti condivisa, volta a promuovere la tutela, la rigenerazione e la valorizzazione del Mar Piccolo come bene comune e patrimonio bioculturale attraverso un modello di governance inclusiva, sostenibile e trasparente, ispirato ai principi della giustizia ambientale, della responsabilità intergenerazionale e dell'approccio One Health" (per quest'ultimo si intende un approccio integrato che cerca di ottimizzare la salute delle persone, degli animali, delle piante

e degli ecosistemi tramite il coinvolgimento di diversi settori, discipline e soggetti). «Tra i principi fondanti della Carta - si spiega - ci sono la precauzione ecologica, l'etica della partecipazione, l'innovazione responsabile e la salute integrata, nonché gli obiettivi strategici in ordine alla tutela ambientale, alla promozione della legalità, allo sviluppo sostenibile e alla valorizzazione delle pratiche identitarie». Mentre «bonifiche, tutela della biodiversità, rigenerazione urbana, energie rinnovabili compatibili, turismo ecologico,

cultura civica e monitoraggio partecipato" rappresentano "le priorità di intervento".

La Carta, annuncia Uricchio, sarà consegnata anche alla commissione parlamentare d'inchiesta sulle ecomafie (attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari) che il 15 e il 16 aprile sarà a Taranto per le audizioni come già anticipato dal deputato Dario Iala, segretario della stessa commissione. «Lo consegneremo ai parlamentari proprio perché costituisce un lavoro condiviso», afferma



I fenicotteri rosa, le cozze e il ponte Punta Penna, in Mar Piccolo. Qui sopra il commissario per le bonifiche Vito Felice Uricchio

Uricchio. Intanto il commissario oggi sarà a Roma per un nuovo incontro con Vanna Gava, vice ministro all'Ambiente. «Ho creato un drive sulla deperimenzione del Sito di interesse nazionale dove ho condiviso tutti i dati e il grande lavoro fatto dall'ex commissario Vera Corbelli con la sua squadra - rileva Uricchio -. Si parte da una base di conoscenza molto solida per poter deperimenzare, cioè restringere gli attuali confini del Sin. Dobbiamo rispettare il cronoprogramma condiviso nell'ultima riunione a Roma del

6 marzo al ministero, presenti Arpa Puglia, Regione Puglia e Ispra, e il primo punto era che entro il 6 aprile bisognava consegnare tutto. Io l'ho fatto già domenica scorsa lavorando personalmente per evitare che vi fossero ritardi. Noi, quindi, i tempi li abbiamo rispettati, adesso tocca a Ispra. Il nuovo step è il 6 maggio. Sulla base delle informazioni date, noi in questo mese faremo un piano per la caratterizzazione a maglia larga perché dobbiamo spendere il meno possibile per bonificare e svincolare il territorio. Presenteremo il piano. Ispra dovrà esaminare i dati che gli abbiamo fornito, e se condivide la nostra proposta - dice Uricchio -, approviamo il piano e andiamo avanti con la deperimenzione del Sin. Ma vado a Roma anche per il Just Transition Fund per incontrare oltre al vice ministro Gava, anche l'Autorità di gestione e l'Autorità di audit che fa capo al Mef. Non appena mi danno la possibilità di partire, voglio farlo velocemente senza fare errori». Il Jtf ha finanziato due progetti del commissario, ripristino delle coste e filiere verdi per 76 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Farmacie

Orario continuato (9.00-20.00)  
Gravame, via Crispi 94  
Lo Bianco, corso Italia 260  
Servizio notturno (20.00-9.00)  
Lenti, via Principe Amedeo 178  
Russo, via Dante 221/b



# Corriere di Taranto

L'INFORMAZIONE VERA E GRATUITA DELLA TUA CITTÀ

PUBBLICATO IL 03 APRILE 2024.

## Bonifiche, ci sarà la svolta tanto attesa?

Il neo commissario Uricchio pronto a partire e con le idee chiare



Dopo aver ottenuto l'ok da parte della Corte dei Conti, il neo Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto Vito Felice Uricchio, in carica dallo scorso 1 marzo, attende soltanto di poter vedere sbloccata l'operatività della sua missione attraverso l'attivazione del protocollo e della pec (che dovrebbero essere attivati in questi giorni) per dare il via ufficiale alla sua gestione che, in realtà, è già partita da diverse settimane con una serie di interlocuzioni politiche a vari livelli, utili a porre le basi per una sinergia con le istituzioni imprescindibile per ottenere i risultati sperati la cui durata, al momento, è prevista sino al 31 dicembre 2024 (per un errore presente nel testo del Milleproroghe), ma che lo stesso Uricchio chiederà venga esteso almeno sino al 31 dicembre 2026.

Il primo compito che il commissario porterà a termine però, sarà di tipo economico: liquidare economicamente tutta una serie di interventi già effettuati da parte dei comuni della provincia ionica (Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte, che rientravano negli interventi prioritari per la riqualificazione ambientale dei Comuni dell'Area Vasta di Taranto il cui un importo complessivo ammontava a 12 milioni di euro), per liberarsi

**Rassegna Stampa - periodo 1° aprile - 30 aprile 2025**

*Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto*

---

della zavorra dei debiti accumulati nel corso del tempo. Contemporaneamente a ciò, al ministero dell'Ambiente arriverà da parte del commissario la richiesta di una nuova struttura di missione (visto che la precedente ha terminato il suo operato con la scadenza del mandato del precedente, il prefetto Martino) all'interno della quale il dott. Uricchio segnalerà tutta una serie di nominativi e personalità che operano da anni sul territorio ionico e che ben conoscono le tante complessità del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto che è presupposto basilare per lavorare con serietà e serenità oltre che per fare sistema in un territorio fin troppo diviso e divisivo anche sulle questioni più importanti che riguardano il presente e il futuro di un'intera collettività.

## TARANTO TODAY

04 aprile 2025

# Mar Piccolo, nasce un patto per la rigenerazione: la città e l'università consegnano la Carta al commissario Uricchio

Bonifiche, biodiversità, mitilicoltura, turismo sostenibile e salute pubblica al centro dell'accordo per il rilancio



TARANTO - Non è solo un documento, ma un impegno collettivo, un vademecum operativo e simbolico che prova a trasformare anni di analisi e dibattito in una direzione concreta di cambiamento. È la Carta del Mar Piccolo, il risultato di un percorso partecipativo che ha messo insieme saperi scientifici, associazionismo, cittadinanza e istituzioni con l'obiettivo di dare una visione condivisa alla rigenerazione del bacino ionico, fragile e cruciale per l'identità ecologica, sociale e culturale di Taranto.

Il documento (Carta Mar Piccolo) è stato consegnato oggi in Prefettura al commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio dai referenti scientifici del progetto, i professori Maria Casola e Nicola Fortunato, alla presenza del direttore del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari, Paolo Pardolesi, e di una rappresentanza delle realtà che hanno partecipato ai laboratori pubblici.

Sette i principi ispiratori e dieci le priorità strategiche individuate: dalla bonifica delle acque alla tutela della biodiversità, dalla valorizzazione della mitilicoltura a quella del turismo lento e sostenibile, passando per la partecipazione civica, l'energia rinnovabile compatibile e un modello di salute integrato e sistemico, secondo l'approccio *One*

*Health*. Una visione fondata su responsabilità condivise e sulla giustizia ambientale, che individua nella *governance* partecipata la leva per un futuro diverso.

*"Accolgo con particolare interesse la Carta del Mar Piccolo – ha dichiarato il Commissario Uricchio – frutto di un percorso ampio e autorevole. Il documento rappresenta non solo una piattaforma di proposte ma anche un forte segnale di responsabilità condivisa tra accademia e comunità. Il Mar Piccolo è un ecosistema complesso, la sua rigenerazione richiede metodo, visione e ascolto. La Carta sarà un riferimento per le nostre azioni e dimostra quanto sia cruciale il sapere scientifico nel guidare scelte pubbliche efficaci e sostenibili"*.

Per il Dipartimento Jonico, promotore del progetto, l'iniziativa rappresenta un tassello del lavoro sulla sostenibilità come leva di sviluppo. *"La Carta – ha affermato il prof. Paolo Pardolesi – è un esempio di cross innovation e testimonia la volontà di fare del Dipartimento un hub culturale capace di costruire ponti tra formazione, ricerca, creatività e territorio, con i giovani al centro del processo di rigenerazione"*.

Il senso pro

fondo dell'iniziativa è stato messo a fuoco dai due referenti scientifici. *"Abbiamo scelto di chiamarla patto territoriale e di comunità – ha spiegato la prof.ssa Maria Casola – perché non è un documento tecnico, ma il risultato di un processo inclusivo, costruito attraverso laboratori pubblici e momenti di ascolto. La parola "patto" richiama la corresponsabilità: la rigenerazione non può essere affidata a pochi, ma è un compito collettivo e continuativo"*.

*"Il Mar Piccolo è un elemento di forte identità per Taranto – ha aggiunto il prof. Nicola Fortunato – e la Carta definisce le aree strategiche in cui costruire politiche attive, come la valorizzazione della pesca artigianale o della mitilicoltura, pratiche capaci di generare coesione sociale e resilienza ecologica. Oppure un turismo lento e consapevole, in grado di coniugare sviluppo e tutela"*.

A tracciare una linea metodologica è stato infine il prof. Angelo Tursi, di Conisma: *"Serve precisione scientifica nell'identificare gli obiettivi su cui incidere. La complessità del Mar Piccolo impone un'analisi puntuale e una compatibilità rigorosa degli interventi"*.

La Carta resta aperta all'adesione di nuovi soggetti. Un patto in progress, che sarà tanto più efficace quanto più sarà condiviso e praticato. Nessuna retorica: il futuro del Mar Piccolo si misura sul terreno delle scelte.



*venerdì, 4 Aprile, 2025*

# Taranto, consegnata la Carta del Mar Piccolo per la tutela e lo sviluppo



Firmato questa mattina in Prefettura il documento programmatico frutto di un percorso partecipativo guidato dal Dipartimento Jonico

È stata consegnata questa mattina in Prefettura la “Carta del Mar Piccolo”, un importante documento programmatico che segna un nuovo capitolo nella gestione e valorizzazione di uno dei più preziosi ecosistemi del territorio tarantino. Il commissario straordinario per le bonifiche, Vito Felice Uricchio, ha ricevuto il documento alla presenza delle autorità accademiche e dei rappresentanti della società civile.

La Carta, frutto di un intenso percorso partecipativo promosso dal Dipartimento Jonico dell'Università di Bari, rappresenta un vero e proprio patto territoriale che definisce sette principi ispiratori e diverse priorità di intervento. Tra queste, spiccano la bonifica e la qualità ecologica delle acque, la tutela della biodiversità, la rigenerazione delle aree costiere e le pratiche produttive sostenibili.

*“Accolgo con particolare interesse questo documento che rappresenta un segnale forte di responsabilità condivisa”*, ha dichiarato il commissario Uricchio, sottolineando come la Carta costituirà un riferimento strategico per gli interventi futuri sul Mar Piccolo. Il professor Paolo Pardolesi, direttore del Dipartimento Jonico, ha evidenziato l'importanza dell'iniziativa nel quadro dell'impegno dell'università verso l'innovazione sostenibile: *“Il nostro obiettivo è trasformare il Dipartimento in un vero e proprio hub culturale, capace di connettere accademia, creatività e imprenditorialità”*.

I referenti scientifici del progetto, i professori Maria Casola e Nicola Fortunato, hanno sottolineato la natura partecipativa del processo che ha portato alla stesura della Carta, emersa da quattro incontri pubblici tenutisi tra giugno e novembre. *“Non si tratta di un semplice documento tecnico”*, ha precisato la professoressa Casola, *“ma del risultato di un processo di ascolto e confronto con la comunità”*.

Particolare attenzione è stata dedicata alla valorizzazione delle attività tradizionali come la mitilicoltura e alla promozione di un turismo sostenibile, elementi considerati fondamentali per preservare l'identità culturale del territorio e garantirne lo sviluppo futuro.

## Consegnata la Carta del Mar Piccolo al commissario Uricchio

Università, cittadini e istituzioni insieme per un nuovo modello di governance ambientale condivisa

04 April 2025, 18:49



È stata consegnata il 4 aprile nella Prefettura di Taranto la *Carta del Mar Piccolo*, documento programmatico e partecipativo ideato dal Dipartimento Jonico dell'Università di Bari e consegnato ufficialmente al commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio. All'evento hanno partecipato il direttore del dipartimento Paolo Pardolesi, i referenti scientifici del progetto Maria Casola e Nicola Fortunato, insieme a rappresentanti di associazioni, enti locali, stakeholder e cittadini che hanno preso parte al percorso partecipativo.

La Carta nasce da quattro incontri pubblici tenuti tra giugno e novembre, durante i quali sono stati affrontati temi legati ad agricoltura, pesca, turismo sostenibile, strategie urbanistiche e valorizzazione del patrimonio culturale. Il documento si fonda su sette principi ispiratori e definisce priorità come la bonifica delle acque, la tutela della

biodiversità, la rigenerazione delle coste, la valorizzazione di pratiche produttive sostenibili, l'educazione ambientale, la gestione dei conflitti territoriali, il monitoraggio partecipato e lo sviluppo del turismo culturale ed ecologico.

*La Carta del Mar Piccolo rappresenta una piattaforma di proposte e un segnale forte di responsabilità condivisa»,* ha dichiarato Vito Uricchio durante la conferenza stampa. *«Rigenerare un ecosistema complesso come il Mar Piccolo richiede ascolto, metodo e visione. Questo documento sarà per noi un punto di riferimento cruciale».*

Il prof. Paolo Pardolesi ha sottolineato l'impegno del Dipartimento Jonico nel promuovere *cross innovation* e *cross fertilization*, definendo la Carta un risultato tangibile di un approccio che vuole fare dell'università un hub culturale per la rigenerazione del territorio.

Secondo la prof.ssa Maria Casola, si tratta di *«un patto territoriale e di comunità, frutto di un processo partecipativo profondo»*, mentre per il prof. Nicola Fortunato, il documento *«identifica aree strategiche come la valorizzazione della mitilicoltura, la pesca artigianale e un turismo educativo e sostenibile»*.

Il prof. Angelo Tursi di Conisma ha infine ribadito la necessità di definire con precisione gli obiettivi, individuando per ciascuno una metodologia efficace e compatibile con l'ambiente.

Il documento, ispirato ai valori della giustizia ambientale, della responsabilità intergenerazionale e dell'approccio *One Health*, rimarrà aperto all'adesione di nuovi soggetti pubblici e privati che intendano contribuire al processo di cura collettiva del Mar Piccolo. *«Non è solo un documento, ma un impegno condiviso per il futuro di un ecosistema fragile e prezioso»*, hanno concluso Casola e Fortunato.

**CRONACHE TARANTINE**

QUOTIDIANO ONLINE DI INFORMAZIONE LOCALE

## UNIVERSITÀ E CITTÀ INSIEME PER IL MAR PICCOLO: CONSEGNA LA CARTA AL COMMISSARIO URICCHIO (VIDEO)

04 Aprile 2025



Sono sette i principi ispiratori alla base della Carta del Mar Piccolo, un documento programmatico nato da un percorso partecipativo promosso dal Dipartimento Jonico dell'Università di Bari e che è stata consegnata nella mattinata del 4 aprile in Prefettura al commissario straordinario per le bonifiche, Vito Felice Uricchio, presenti il prof. Paolo Pardolesi, direttore del dipartimento ionico dell'Università di Bari, i professori Maria Casola e Nicola Fortunato, referenti scientifici del progetto, nonché associazioni, enti, stakeholder e privati cittadini che hanno partecipato ai quattro incontri (4 giugno, 21 e 22 ottobre, 4 e 5 novembre) nel corso dei quali hanno contribuito alla redazione della stessa attraverso laboratori pubblici, confronti interdisciplinari e momenti di ascolto. Il progetto, infatti, è stato detto nel corso della conferenza stampa, rappresenta un

esempio concreto di *governance* condivisa.

Le priorità di intervento contenute nella Carta del Mar Piccolo riguardano la bonifica e qualità ecologica delle acque; la tutela della biodiversità e degli habitat naturali; la rigenerazione delle aree costiere e accessibilità pubblica; le pratiche produttive storiche e sostenibili; l'educazione ambientale, cultura civica e partecipazione; gestione dei conflitti tra usi del territorio e tutela ambientale; monitoraggio partecipato e trasparente; turismo culturale, ecologico e sostenibile; le energie rinnovabili compatibili con il paesaggio e la biodiversità; la salute bioculturale e approccio *One Health*.

*«Accolgo con particolare interesse e apprezzamento la Carta del Mar Piccolo, esito di un percorso partecipativo ampio, autorevole e profondamente radicato nel territorio – ha sottolineato il commissario per le bonifiche Vito Felice Uricchio. La Carta del Mar Piccolo rappresenta non solo una piattaforma di proposte ma, anche, un segnale forte di responsabilità condivisa: tra accademie. È proprio questo – ha rimarcato Uricchio - lo spirito che deve guidare ogni azione di bonifica sostenibile. Il Mar Piccolo è un ecosistema di straordinaria complessità e valore. La sua rigenerazione ambientale richiede visione, metodo e ascolto. La Carta che oggi ricevo con convinzione offre un contributo strategico alla costruzione di una transizione giusta, fondata sulla conoscenza, sulla partecipazione e su un'etica della corresponsabilità che dobbiamo difendere e rafforzare. Sarà per noi – ha poi concluso il commissario per le bonifiche - un documento di riferimento importante nel quadro degli interventi previsti, e conferma quanto sia cruciale il contributo del sapere scientifico per orientare decisioni pubbliche efficaci, giuste e sostenibili».*

Chi sta investendo con convinzione sull'innovazione sostenibile come leva strategica per la valorizzazione delle persone, dell'ambiente e del territorio è il Dipartimento jonico dell'Università di Bari e lo sta facendo, ha spiegato il direttore del dipartimento, Paolo Pardolesi, *«con attività di cross innovation e cross fertilization che stanno generando un impatto reale e tangibile sull'area ionica. La dichiarazione d'intenti "Carta del Mar Piccolo per una governance sostenibile e partecipata", che oggi abbiamo consegnato al commissario straordinario, rappresenta un risultato concreto di questo impegno. Essa testimonia – ha concluso il prof. Pardolesi - la volontà di fare del Dipartimento Jonico non solo un luogo di alta formazione e ricerca, ma un vero e proprio hub culturale, capace di costruire un ponte solido tra accademia, creatività, innovazione e imprenditorialità, con al centro i giovani e la rigenerazione del territorio».*

*«Abbiamo scelto di chiamarla Carta del Mar Piccolo: patto territoriale e di comunità – ha esordito la prof.ssa Maria Casola - perché non si tratta di un semplice documento tecnico o accademico ma del risultato di un processo partecipativo ampio e profondo. Attraverso l'attività di citizen science e laboratori pubblici, abbiamo voluto costruire uno spazio di ascolto e confronto, aperto e costruttivo, per riflettere insieme su come tutelare e valorizzare un ecosistema fragile, ma centrale per l'identità e il futuro della città. La parola "patto" – ha concluso la prof.ssa Casola - richiama proprio l'idea di una responsabilità collettiva: la rigenerazione del Mar Piccolo non può essere demandata a pochi, ma richiede l'impegno consapevole e continuativo di tutti gli attori coinvolti».*

Di forte valenza identitaria del Mar Piccolo per la nostra comunità ha parlato l'altro referente scientifico del progetto, il prof. Nicola Fortunato, che ha spiegato che la Carta *«definisce quindi le aree strategiche nelle quali costruire obiettivi, azioni e piani operativi, come, ad esempio, la valorizzazione della mitilicoltura e la pesca artigianale in quanto pratiche bioculturali profondamente radicate sul territorio, capaci di generare*

## **Rassegna Stampa - periodo 1° aprile - 30 aprile 2025**

*Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto*

---

*identità collettiva, coesione sociale e resilienza ecologica; o, ancora- ha concluso -, la valorizzazione di un modello di turismo lento, educativo e sostenibile, fondato sulla fruizione consapevole del patrimonio naturale, storico e culturale del Mar Piccolo».* Il prof. Angelo Tursi di Conisma ha invece battuto molto sull'esigenza di avere una metodologia appropriata e sapere in maniera precisa quello dell'obiettivo sul quale incidere vivisezionandolo in tutti i suoi aspetti attraverso un meccanismo di compatibilità.



## Università e città insieme per il Mar Piccolo: consegnata la Carta al commissario Uricchio

5 Aprile 2025

Consegnata lo scorso 4 aprile in Prefettura al commissario straordinario per le bonifiche, Vito Uricchio la Carta del Mar Piccolo Taranto.

Si tratta di un documento programmatico fondato su sette principi ispiratori e nasce da un percorso partecipativo promosso dal Dipartimento Jonico dell'Università di Bari. È stata consegnata il 4 aprile in Prefettura al commissario straordinario per le bonifiche, Vito Felice Uricchio, con la presenza di professori universitari, associazioni, *stakeholder* e cittadini che hanno contribuito attraverso quattro incontri e laboratori pubblici, confronti interdisciplinari e momenti di ascolto.

Le priorità di intervento riguardano:

- Bonifica e qualità ecologica delle acque.
- Tutela della biodiversità e degli habitat naturali.
- Rigenerazione delle aree costiere e accessibilità pubblica.
- Valorizzazione delle pratiche produttive storiche e sostenibili.
- Educazione ambientale, partecipazione civica e gestione dei conflitti territoriali.
- Monitoraggio partecipato e trasparente.
- Turismo culturale, ecologico e sostenibile.
- Energie rinnovabili compatibili con il paesaggio e la biodiversità.
- Salute bioculturale e approccio *One Health*.

Secondo il commissario Uricchio, questo documento rappresenta un segnale forte di responsabilità condivisa tra accademia, istituzioni e territorio. Il Mar Piccolo è un ecosistema di grande complessità che richiede rigenerazione basata su conoscenza, partecipazione e corresponsabilità.

Il Dipartimento Jonico ha investito sull'innovazione sostenibile tramite iniziative di *cross innovation* e *cross fertilization* per generare impatto tangibile. La Carta non è solo un documento tecnico, ma un patto territoriale e di comunità, come affermato dai referenti scientifici Maria Casola e Nicola Fortunato. Il loro approccio è volto alla tutela di un ecosistema fragile e al rafforzamento dell'identità collettiva, attraverso pratiche bioculturali radicate come la mitilicoltura e un turismo lento e consapevole.

Inoltre, il prof. Angelo Tursi ha sottolineato l'importanza di una metodologia appropriata e di una conoscenza precisa degli obiettivi per garantire compatibilità e azioni efficaci.

# Nuovo **Quotidiano** di Puglia TARANTO

Giovedì 10 Aprile 2025  
www.quotidianodipuglia.it

## Just transition fund, tutti i progetti Ok della Regione, ora si può partire

Con una delibera di giunta, la Regione Puglia, in qualità di organo intermedio, avvia all'operatività la macchina del Just Transition Fund, lo strumento europeo finalizzato ad aiutare l'area di Taranto nella transizione industriale ed energetica, nella riconversione della propria economia e nello sviluppo delle fonti rinnovabili.

La delibera della giunta pugliese è dei giorni scorsi. Arriva dopo il decreto dell'Autorità di Gestione del Piano Jtf Italia 2021-2027 che il 14 febbraio ha approvato il piano esecutivo per Taranto trasmesso dalla Regione. Quest'ultimo "diventa" esecutivo a conclusione del controllo della Corte dei Conti". Il decreto, riepiloga il provvedimento regionale, assegna all'organismo intermedio risorse pari a 750 milioni e 820mila euro "fatta salva la definitiva assegnazione dell'importo di flessibilità" per 52 milioni e 780mila euro.

Che accade dopo il via libera della Regione? Sull'azione 2.3 del Jtf possono essere avviate le procedure negoziali. Queste coinvolgeranno Regione, Comune di Taranto e commissario di Governo per la bonifica dell'area di Taranto e sono volte a mettere in rampa di lancio i progetti da quest'ultimi presentati. L'azione 2.3 è quella relativa al "Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali". In particolare, dispone la giunta, in merito ai progetti Sea Hub, Filire Verdi e Riqualificazione e ripristino ambientale del siste-

ma delle coste del Mar Grande e del Mar Piccolo e delle aree limitrofe (rientrano nell'azione 2.3 e coinvolgono il primo il Comune e gli altri due il commissario), "data la loro complessa articolazione", sarà il Dipartimento Ambiente a individuare, "a seguito delle interazioni con i rispettivi beneficiari, la sezione regionale competente a gestire la relativa procedura negoziale". Invece per ciò che attiene i progetti delle imprese per diversificazione, riconversione ed energia, si procederà con i bandi e quindi con misure specifiche alle quali le imprese potranno candidarsi. Nello specifico per l'azione 2.5 del Jtf, "Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio", la procedura "Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico produttivo", in questa prima fase prevederà un "avviso pubblico per il sostegno alle pmi e/o gruppi di pmi nella realizzazione di progetti di investimento in innovazione mediante supporto all'acquisto di servizi di consulenza di responsabilità della sezione crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese". Inoltre ci sarà un altro "avviso pubblico per l'individuazione di incubatori di impresa e acceleratori di responsabilità della sezione competitività". Oltre ai direttori e ai dirigenti regionali direttamente coinvolti nell'attuazione del Jtf per Taranto, vengono coin-



Uno dei tavoli tecnici per la definizione del Just Transition Fund. A sinistra una parte del progetto della Green Belt, la cintura verde attorno alla città, finanziato con 90 milioni



volti anche i referenti della sostenibilità ambientale, delle pari opportunità e non discriminazione, della comunicazione, nonché il responsabile dei controlli delle operazioni "a titolarità dell'organismo intermedio". Figure già operative per il piano Festr-Fse 2021-2027.

Inoltre, la Regione ha stabilito che il responsabile della procedura del piano esecutivo predisporrà le delibere di giunta

**Il semaforo verde è arrivato dalla giunta regionale: al via le procedure negoziali e bandi**

di variazione del bilancio "pro-pedeutiche alle procedure di selezione delle operazioni". E il referente dell'organismo intermedio potrà cambiare l'attribuzione delle responsabilità se "nel corso della definizione puntuale delle procedure o in caso di integrazione del piano esecutivo, dovesse essere individuata una struttura responsabile più pertinente".

La delibera della Regione era anche attesa dall'Autorità nazionale di gestione, come ha evidenziato il responsabile Raffaele Parlangeli nell'incontro dei giorni scorsi con il commissario per la bonifica Vito Uricchio.

Per Taranto, il Jtf destina 48 milioni per produzione e stoccaggio di energia, 32 per ricerca e sviluppo dell'idrogeno verde, 190 per la transizione eco-

logica e la tutela delle risorse naturali, 78 per i progetti di ricerca "di rilevante impatto nella prospettiva della transizione e della diversificazione", altri 78 milioni e 400mila euro per potenziare la "capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio", oltre 145 allo sviluppo imprenditoriale e alla creazione di impresa, e 162 per la riqualificazione dei lavoratori rischio, in quanto "colpiti dalla transizione", attraverso "percorsi formativi per la diversificazione economica" e il "potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro".

Nello specifico, Sea Hub del Comune (riqualificazione ambientale delle coste del Mar Grande e del Mar Piccolo attrav-

verso azioni di recupero ed upgrade di infrastrutture esistenti in un'ottica di sostenibilità ambientale) ha ottenuto 24 milioni con previsione di avvio della procedura nel primo trimestre 2026. Mentre i progetti del commissario Uricchio hanno ricevuto 36 milioni le Filire Verdi e 40 la riqualificazione e il ripristino delle coste Mar Grande e Mar Piccolo, con partenza, rispettivamente, nel primo trimestre 2026 e quarto del 2025. Filire Verdi, in particolare, prevede la bonifica e il recupero ambientale di terreni da ripristinare con finalità di riuso produttivo.

Il Comune è infine interessato al Jtf con un ulteriore progetto: la Green Belt, la cintura verde attorno alla città, finanziato con 90 milioni.

D.P.a.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Buonasera 24

10 APRILE 2025



## Il Patto di Comunità per l'Ecogiustizia incontra il Commissario alle bonifiche Uricchio

Parte la collaborazione dal basso tra il Patto di Comunità per l'Ecogiustizia di Taranto ed il Commissario governativo per le bonifiche del SIN di Taranto, Vito Felice Uricchio, decisa nel corso di un incontro al quale hanno preso parte, oltre al professor Uricchio, i rappresentanti di Agesci, Azione Cattolica, Arci, Csv, La città che vogliamo, Cgil, Wwf, Libera, Confcooperative, Anpi, Legambiente, Contromianto, Commissione diocesana per la Custodia del creato.

Alle associazioni che hanno chiesto di rendere immediata la conoscenza dello stato dell'arte delle bonifiche attraverso un sito dedicato, il commissario ha risposto che una prima versione di sito web c'è già (<https://commissari.gov.it/commta/>) e di averla predisposta personalmente in quanto, essendo posizionato sullo spazio web della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per motivazioni di sicurezza può essere implementato dal solo computer della medesima Istituzione, attraverso il quale è possibile anche protocollare ed effettuare i pagamenti.

L'auspicio è di poter ottenere un ulteriore computer della Presidenza del Consiglio dei Ministri, già richiesto, al fine di destinarlo ad un componente della struttura di supporto che provvederà ad alimentare il portale. Il Commissario ha concordato sul fatto che è

assolutamente importante dare la massima trasparenza alle azioni che metterò in campo.

Si è poi parlato degli interventi da attuare, del cronoprogramma e delle priorità assegnate. Il professor Uricchio ha detto che - in accordo con tutti gli enti (Regione Puglia, amministrazioni comunali, Arpa Puglia, Ispra, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Capitaneria di Porto, etc.) e con il supporto del mondo scientifico ed universitario - è stata definita una lista delle priorità degli interventi che è stata cristallizzata in una delibera di giunta della Regione Puglia (la n. 981 del 8 luglio 2024, n. 981, pubblicata sul Burp n. 69 del 19-08-2025). Al primo posto c'è l'area Pip di Statte, interessata da una contaminazione particolarmente importante, da affrontare con urgenza poiché mette a forte rischio sottosuolo e falda acquifera.

In merito poi al Mar Piccolo, il Commissario ha assicurato che è sicuramente tra le priorità, come evidente dalla citata deliberazione di Giunta Regionale. Le associazioni hanno sottolineato la necessità di legalità nei confronti di chi opera abusivamente e illegalmente nell'area come *condicio sine qua non* per l'efficacia a lungo termine degli interventi di bonifica che saranno effettuati. Si è fatta notare, inoltre, la necessità di asportare gli impianti semi-sommersi non necessari che costituiscono un pericolo per lo svolgimento di diverse attività. Le associazioni che formano il Patto si sono impegnate a fornire al Commissario una nota con le osservazioni presentate, di modo che possa a sua volta consegnarla alla Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo illegale dei rifiuti che verrà a Taranto nei prossimi giorni.

Si è parlato, inoltre, dei progetti finanziati dal Just Transition Fund. In merito al progetto "Filiere Verdi", il Commissario ha spiegato che non sono state ancora scelte in maniera definitiva le aree a mare nella zona del Mar Piccolo. Il professor Uricchio ha detto, inoltre, che saranno messe a dimora alghe capaci di "assorbire e/o degradare" l'inquinamento in diverse zone con diversi gradi di contaminazione per verificarne l'efficacia. Tali alghe trovano un largo impiego nella produzione di biocarburanti e in proposito ci sono già acquirenti disponibili a comprarle. Questa attività potrà costituire un'utile integrazione al reddito dei mitilicoltori.

Si è parlato anche dei finanziamenti attualmente disponibili per le bonifiche. Il dottor Uricchio ha specificato che, a parte i progetti del JTF, dovrebbero essere finalmente sbloccati i finanziamenti del CIS TARANTO, mentre non è prevedibile che vi siano finanziamenti generali *ad hoc* e che si procederà cercando di volta in volta i finanziamenti attingibili da diverse fonti, su specifici progetti. In questo senso il commissario si sta muovendo alacremente nella ricerca di fondi adeguati, almeno per la realizzazione dei primi progetti prioritari.

Alla domanda se abbia relazioni con i commissari di Ilva in AS, il Commissario ha risposto di non averne. Pertanto, il Patto di Comunità procederà con una richiesta ufficiale di incontro ai Commissari di Ilva in AS.

Si è chiesto, infine, al professor Uricchio di provvedere ad una comunicazione chiara ed esaustiva in merito agli accertamenti relativi alla deperimetrazione delle aree SIN non contaminate. In occasione della precedente deperimetrazione, infatti, molti cittadini e anche diversi giornalisti erano allarmati perché temevano che tale deperimetrazione fosse stata eseguita senza adeguati riscontri in merito all'assenza di inquinamento nelle aree deperimate. Il Commissario ha assicurato che la deperimetrazione può essere eseguita solo dopo aver accertato in maniera incontrovertibile che le aree interessate siano libere da contaminazioni.

# TARANTO TODAY

10 aprile 2025

## Il Patto di Comunità per l'Ecogiustizia incontra il Commissario alle bonifiche

Focus su Mar Piccolo, JTF, deperimetrazioni



TARANTO - Parte la collaborazione dal basso tra il Patto di Comunità per l'Ecogiustizia di Taranto e il Commissario governativo per le bonifiche del SIN di Taranto, Vito Felice Uricchio.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti di Agesci, Azione Cattolica, Arci, Csv, La città che vogliamo, Cgil, Wwf, Libera, Confcooperative, Anpi, Legambiente, Contromianto, Commissione diocesana per la Custodia del creato. Focus su Mar Piccolo, JTF e deperimetrazioni.



Alle associazioni che hanno chiesto di rendere immediata la conoscenza dello stato dell'arte delle bonifiche attraverso un sito dedicato, il commissario ha risposto che *"una prima versione di sito web c'è già"* (<https://commissari.gov.it/commta/>) e di averla *"predisposta personalmente"* in quanto, *"essendo posizionato sullo spazio web della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per motivazioni di sicurezza può essere implementato dal solo computer della medesima Istituzione, attraverso il quale è possibile anche protocollare ed effettuare i pagamenti"*.

*"L'auspicio - ha aggiunto Uricchio - è di poter ottenere un ulteriore computer della Presidenza del Consiglio dei Ministri, già richiesto, al fine di destinarlo ad un componente della struttura di supporto che provvederà ad alimentare il portale. Il Commissario ha concordato sul fatto che è assolutamente importante dare la massima trasparenza alle azioni che metterà in campo"*.

#### **Interventi, cronoprogramma, priorità**

Il commissario Uricchio - riportano le associazioni - ha dichiarato che *"in accordo con tutti gli enti (Regione Puglia, amministrazioni comunali, Arpa Puglia, Ispra, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Capitaneria di Porto, etc.), e con il supporto del mondo scientifico ed universitario, è stata definita una lista delle priorità degli interventi che è stata cristallizzata in una delibera di giunta della Regione Puglia (la n. 981 del 8 luglio 2024, n. 981, pubblicata sul Burp n. 69 del 19-08-2025). Al primo posto c'è l'area Pip*

*di Statte, interessata da una contaminazione particolarmente importante, da affrontare con urgenza poiché mette a forte rischio sottosuolo e falda acquifera".*

**Mar Piccolo**

In merito poi al Mar Piccolo, Uricchio ha assicurato che "è sicuramente tra le priorità, come evidente dalla citata deliberazione di Giunta Regionale". Le associazioni hanno sottolineato la necessità di legalità nei confronti di chi opera abusivamente e illegalmente nell'area come condicio sine qua non per l'efficacia a lungo termine degli interventi di bonifica che saranno effettuati. Si è fatta notare, inoltre, la necessità di asportare gli impianti semi-sommersi non necessari che costituiscono un pericolo per lo svolgimento di diverse attività. Le associazioni che formano il Patto si sono impegnate a fornire al Commissario una nota con le osservazioni presentate, di modo che possa a sua volta consegnarla alla Commissione

**Deperimetrazioni**

Le associazioni, infine, hanno chiesto al commissario di provvedere a una comunicazione chiara ed esaustiva in merito agli accertamenti relativi alla deperimetrazione delle aree SIN non contaminate. In occasione della precedente deperimetrazione, infatti, molti cittadini e anche diversi giornalisti erano allarmati perché temevano che tale deperimetrazione fosse stata eseguita senza adeguati riscontri in merito all'assenza di inquinamento nelle aree deperimate". Il Commissario - dichiarano le associazioni - ha assicurato che la deperimetrazione può essere eseguita solo dopo aver accertato in maniera incontrovertibile che le aree interessate siano libere da contaminazioni.



## **Rassegna Stampa - periodo 1° aprile - 30 aprile 2025**

*Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto*

---

Durante la riunione, le associazioni – tra cui WWF, CGIL, Libera, Legambiente e Arci – hanno ottenuto l'impegno del Commissario a rendere operativo e aggiornato il portale istituzionale già attivo, utile a monitorare in tempo reale lo stato delle bonifiche.

Sul fronte operativo, in cima alle priorità figura l'area industriale di Statte, gravemente contaminata e inserita nella delibera della Regione Puglia n. 981/2024 come intervento urgente. Ma l'attenzione resta puntata anche sul Mar Piccolo, dove si sperimenterà la coltivazione di alghe depurative, capaci di assorbire inquinanti e offrire nuove prospettive economiche ai mitilicoltori.

Altro punto critico è la legalità, con la richiesta condivisa di rimuovere impianti abusivi e impedire ogni compromissione degli interventi di bonifica. Sul tema della deperimetrazione delle aree SIN, Uricchio ha rassicurato che sarà autorizzata solo dopo accertamenti scientifici rigorosi.

Infine, il Commissario ha confermato che, oltre ai fondi del JTF, si sta lavorando per riattivare le risorse del CIS Taranto e attrarre altri finanziamenti mirati. Intanto, il Patto di Comunità intende avanzare formale richiesta d'incontro ai commissari straordinari dell'Ilva in AS, per un confronto su ruoli e responsabilità.

# il Quotidiano

*l'Altravoce*

## Taranto, patto per l'ecogiustizia incontra il commissario Uricchio



DENISE UBBRIACO | 10 APRILE 2025

Taranto, le associazioni aderenti al “Patto di comunità per l’ecogiustizia” hanno incontrato il commissario Vito Felice Uricchio: focus su bonifiche, Mar Piccolo e trasparenza.

TARANTO – Le associazioni aderenti al Patto di comunità per l’ecogiustizia hanno incontrato il commissario governativo per le bonifiche del Sito di Interesse Nazionale (Sin) di [Taranto](#), Vito Felice Uricchio, per un confronto sullo stato delle bonifiche, le priorità e gli interventi urgenti. Il meeting ha messo in evidenza le principali problematiche ambientali e le soluzioni proposte, con un focus su Mar Piccolo, sulle deperimetrazioni e sull’utilizzo dei fondi del Just Transition Fund (Jtf).

L’incontro ha visto la partecipazione di numerose realtà locali, tra cui Agesci, Azione Cattolica, Arci, Csv, La città che vogliamo, Cgil, Wwf, Libera, Confcooperative, Anpi, Legambiente, Contromianto e la Commissione diocesana per la Custodia del Creato, tutte unite nell’intento di promuovere una collaborazione dal basso per risolvere le questioni ambientali che affliggono il territorio di Taranto.



10 aprile 2025

# 'Patto ecogiustizia' incontra commissario bonifiche Taranto

Chiedono focus su Mar Piccolo, Jtf e deperimetrazioni



## Rassegna Stampa - periodo 1° aprile - 30 aprile 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

---

Le associazioni aderenti al Patto di comunità per l'ecogiustizia hanno incontrato il commissario governativo per le bonifiche del Sin (Sito di interesse nazionale) di Taranto, Vito Felice Uricchio, per un focus su Mar Piccolo, Jtf e deperimetrazioni e per l'avvio di una "collaborazione dal basso".

Erano presenti i rappresentanti di Agesci, Azione Cattolica, Arci, Csv, La città che vogliamo, Cgil, Wwf, Libera, Confcooperative, Anpi, Legambiente, Contromianto, Commissione diocesana per la Custodia del creato.

Nel corso dell'incontro, viene evidenziato, si è parlato degli interventi da attuare, del cronoprogramma e delle priorità assegnate. Il professor Uricchio ha detto che al primo posto c'è l'area Pip di Statte, interessata da una contaminazione particolarmente importante, da affrontare con urgenza poiché mette a forte rischio sottosuolo e falda acquifera".

In merito poi al Mar Piccolo, il Patto di comunità per l'ecogiustizia ha sottolineato la necessità di legalità nei confronti di chi opera abusivamente e illegalmente nell'area. Si è discusso, inoltre, dei progetti finanziati dal Just transition fund. Il commissario Uricchio ha detto, inoltre, che saranno messe a dimora alghe capaci di assorbire e/o degradare l'inquinamento in diverse zone con diversi gradi di contaminazione per verificarne l'efficacia".

Inoltre dovrebbero essere *"finalmente sbloccati i finanziamenti del Cis (contratto istituzionale di sviluppo), mentre non è prevedibile che vi siano finanziamenti generali ad hoc"*. Il Patto di comunità ha sollecitato infine un incontro con i commissari di Ilva in As e chiesto una "comunicazione chiara ed esaustiva in merito agli accertamenti relativi alla deperimetrazione delle aree Sin non contaminate".

# **Informatissimo**

lunedì 14 aprile 2025 ore 21:40

## **Commissione parlamentare rifiuti in missione a Taranto e provincia: sopralluoghi, bonifiche e discariche al centro dell'agenda**

**Dal 16 al 17 aprile la Commissione bicamerale d'inchiesta visiterà Statte, Massafra, Taranto, Fragagnano e Manduria per approfondire i temi delle bonifiche ambientali e della gestione illecita dei rifiuti.**



Taranto - Missione in Puglia, a Taranto e in provincia, domani e mercoledì, della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e ad altri leciti ambientali e agroalimentari.

Domani mattina la delegazione, composta dal presidente Jacopo Morrone e dai commissari Dario Iaia (Fdl) e Marco Simiani (Pd-Idp), effettuerà sopralluoghi, partendo dall'area Pip di Statte destinataria di interventi urgenti di bonifica.

Seguirà il trasferimento in contrada Colombo, sempre nel comune di Statte, per una visita al sito Cma srl.

Terza tappa a Massafra per un sopralluogo nel sito adibito a discarica abusiva in località Canonico, oggetto di operazioni condotte dalla Capitaneria di porto di Taranto su delega della Direzione distrettuale antimafia di Lecce.

Fine mattinata nell'area portuale di Taranto per un'ispezione del Mar Piccolo, del Molo polisettoriale e dell'area portuale oggetto di riqualificazione e bonifica. Nel pomeriggio, dalle 17 alle 20, audizioni in prefettura a Taranto con prefetto, procuratore della Repubblica, commissario per le bonifiche, commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio e con il direttore generale di Arpa Puglia.

La prima tappa di mercoledì, sarà in mattinata Fragagnano, con un sopralluogo in un terreno agricolo che sarebbe stato usato per l'illecito smaltimento di rifiuti, scarti industriali e urbani, di provenienza campana. A seguire, Manduria con visita alla discarica di contrada La Chianca, gestita da Manduriambiente spa (Gruppo Iren spa), al centro di un progetto di ampliamento, e dell'ex discarica Li Cicci.

## **Taranto sotto la lente della Commissione sulle Ecomafie: cominciate le ispezioni sullo stato dei Sin.**

### **Le foto**

Missione tra Statte, Massafra, Taranto, Fragagnano e Manduria: al centro bonifiche, fondi e cronoprogramma degli interventi. Morrone: "Un caso inderogabile"



TARANTO - Un territorio ricco di eccellenze, ma segnato da un pesante fardello ambientale causato da grandi impianti industriali e da comportamenti irresponsabili, quando non apertamente illeciti. È il quadro che emerge dalle prime tappe della

missione svolta in provincia di Taranto dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e ad altri reati ambientali e agroalimentari, guidata dal presidente Jacopo Morrone.

Nel mirino della Commissione il SIN (Sito di interesse nazionale) di Taranto, inserito in uno speciale filone d'inchiesta dedicato ai territori più critici sotto il profilo ambientale. L'obiettivo, ha spiegato Morrone, è quello di fare piena luce sulla situazione attuale, con particolare attenzione a fondi disponibili, risorse necessarie e al cronoprogramma degli interventi di bonifica e messa in sicurezza, almeno per quanto riguarda le emergenze più gravi. "Questi territori attendono risposte da troppo tempo – ha dichiarato Morrone –. Riteniamo che questo caso non possa più essere rinviato".

La missione istituzionale ha preso il via nella mattinata di ieri con un sopralluogo all'area PIP di Statte, dove sono previsti interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione. La delegazione ha poi visitato il sito CMA Srl, sempre a Statte, e una discarica abusiva in località Canonico, nel comune di Massafra. In seguito, è stata effettuata un'ispezione via mare nell'area del Mar Piccolo, con tappe al Molo polisettoriale e all'area portuale, entrambe oggetto di interventi di riqualificazione.

Nel pomeriggio si sono svolte le audizioni in Prefettura a Taranto. Sono stati ascoltati la prefetta Paola Dessì, il procuratore della Repubblica Eugenia Pontassuglia, accompagnata dai sostituti procuratori Mariano Buccoliero e Francesco Ciardo, e il commissario straordinario del Governo per gli interventi ambientali a Taranto Vito Felice Uricchio, insieme all'ingegnera Anna Maria Basile e alla dottoressa Maria Stefania Fornaro.

Presenti anche l'avvocato Sergio Prete, commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale di Taranto, e una delegazione di ARPA Puglia composta dall'ingegnere Vincenzo Campanaro, direttore scientifico, dal dottor Vittorio Esposito, direttore del dipartimento di Taranto, dal dottor Nicola Ungaro, responsabile UOC Ambienti naturali, e dalla dottoressa Filomena Lacarbonara, responsabile UOC Acqua e suolo.

Questa mattina, mercoledì 16 aprile, la missione proseguirà a Fragagnano, con un sopralluogo in un terreno agricolo sequestrato perché utilizzato per lo smaltimento illecito di rifiuti industriali e urbani, provenienti dalla Campania. A seguire, la delegazione si sposterà a Manduria per visitare la discarica di servizio per rifiuti non pericolosi in contrada "La Chianca", gestita da Manduriambiente S.p.A. (gruppo IREN), al centro di un progetto di ampliamento. L'ultima tappa della missione sarà l'ex discarica "Li Cicci", anch'essa a Manduria, recentemente inserita nel piano regionale per la bonifica dei siti dismessi inquinati, considerata potenziale fonte di pericolo per ambiente e salute pubblica.

A conclusione dell'attività ispettiva, la Commissione predisporrà una dettagliata relazione tecnica e giuridica, curata da un gruppo composto da un magistrato e vari esperti, che sarà trasmessa ai Presidenti di Camera e Senato, al Governo e al Parlamento per offrire un quadro aggiornato e completo sulla situazione ambientale del territorio jonico.

# Nuovo di Puglia Quotidiano TARANTO

## La visita

Prima giornata dei parlamentari che esaminano il ciclo dei rifiuti  
Sopralluoghi in città e a Statte e Massafra, poi le audizioni  
Il presidente Morrone: «Cercheremo di velocizzare i tempi»

Mercoledì 16 Aprile 2025  
www.quotidianopuglia.it

## Commissione Ecomafie sull'area Sin da bonificare «Spendere i fondi attuali»

Domenico PALMIOTTI

Accelerare gli interventi ambientali cominciando a spendere per l'area di Taranto i 50 milioni che sono nella disponibilità del commissario di Governo per la bonifica, Vito Uricchio, in attesa che arrivino gli altri fondi. È l'invito che una delegazione della commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali (Ecomafie) fa al termine della sua prima giornata di lavoro a Taranto. Che è cominciata con i sopralluoghi all'area del Piano per gli insediamenti produttivi (Pip) a Statte ed è proseguita con la visita, sotto sequestro, di Cma, sempre a Statte, con la discarica abusiva in località Canonico a Massafra e con il Mar Piccolo e il molo polissetoriale nell'area del porto.

Nel pomeriggio, invece, ascoltati in Prefettura il prefetto di Taranto, il procuratore della Repubblica, il commissario per la bonifica di Taranto, il presidente dell'Autorità portuale e l'Arpa Puglia, l'Agenda per l'ambiente della Regione.

Oggi, invece, tappe a Fragnano, in un sito sequestrato, e a Manduria, alla discarica per rifiuti non pericolosi gestita da Mandurambiente.

La commissione non eroga risorse, né approva progetti. Ha poteri ispettivi e, come sottolinea il suo presidente, Jacopo Morrone, affiancato dagli altri parlamentari della commissione, tra cui il tarantino Dario Iaia, il suo compito è analizzare le situazioni, renderle conto, spingere per la soluzione dei problemi aperti e richiamare i soggetti competenti, che sono diversi, a darsi da fare.

L'approdo al Sin Taranto, Sito di interesse nazionale, è il quarto della serie dopo Gela, Sulcis e Crotona. Poiché la commissione Ecomafie era già



Nella foto a sinistra il tavolo in prefettura con una breve conferenza stampa. A destra uno dei sopralluoghi che i parlamentari della commissione d'inchiesta hanno effettuato ieri



Foto: Ingegnito

venuta a Taranto sul finire della precedente legislatura, «prenderemo il lavoro svolto - annuncia Morrone - e cercheremo di portarlo avanti. Bisogna cercare di velocizzare i tempi. I fondi, a quanto pare, sembrano esserci, poi andremo a controllare nel dettaglio. Quello che cercheremo di fare, è accendere i riflettori e se ci sono incagli burocratici, capire

come si possono risolvere». Tra Massafra e Mar Piccolo, osserva il presidente della commissione dopo i sopralluoghi «ci sono oasi naturalistiche ma anche realtà industriali che in passato hanno inquinato i territori. Bisogna cercare di recuperarli, capire dove è possibile la bonifica, la messa in sicurezza, condividere quello che è l'impresa con l'attività sociale e con l'ambiente. Bisogna fare un lavoro di bilanciamento non semplice».

Su Taranto, Morrone aggiunge che «deperimetrare il Sin è sicuramente importante. Ha un lavoro da fare il commissario. Come Governo siamo di supporto, mentre noi, come commissione, facciamo una relazione, una fotografia

della zona. Speriamo di portarla a termine in breve tempo perché questa relazione possa poi utilizzarla il Governo e le istituzioni locali per poter lavorare velocemente».

I tempi? «Qui abbiamo fatto i sopralluoghi - rileva Morrone - e mi auguro che nel giro di sei mesi - un anno si possa chiudere quella che è una fotografia. Sono tempi accettabili perché ci sono consulenti che ci lavorano e c'è un magistrato».

«Laddove ci sono le Procure - aggiunge Morrone -, noi collaboriamo con le Procure. Abbiamo visto dei pozzetti dove sotto ci sono le falde inquinate. Qui penso ci sia l'urgenza di sistemare al più presto. Ci sono delle amministrazioni giudiziali dove si possono recupera-

re gli inerti. Penso che ci voglia non dico ben poco, perché non voglio farla in maniera facile essendo il tema abbastanza complesso», tuttavia, osserva il presidente della commissione, può probabilmente servire «accendere i riflettori, far vedere che c'è la commissione d'inchiesta che vigilerà e guarderà il cronoprogramma».

E comunque «siamo pronti a tornare o a chiamare in audizione gli interlocutori e i protagonisti», specifica Morrone, e questo vale anche per il Mar Piccolo. Per Taranto, rileva Morrone «i fondi sembrano esserci e sono questi 50 milioni. Ovvio che ne servono molti di più. Soprattutto su alcune realtà ce ne vorrebbero

sicuramente altrettanti, però partiamo da quelli che abbiamo e portiamo a casa il risultato. Noi chiederemo conto a chi ha dei ruoli. Se uno è stato indicato come commissario o amministratore giudiziario, ha un ruolo importante che deve rispettare nel limite delle proprie competenze, nei limiti delle tempistiche della burocrazia, che però sono da accorciare e snellire».

«La situazione di Taranto è chiaramente delicata - rileva Iaia - ma può essere affrontata con le risorse a disposizione. Ci sono. La commissione ha il compito di verificare quello che è lo stato, di redarre una relazione, e di essere anche da stimolo al commissario alle bonifiche, che ha le capacità tecniche e anche le risorse economiche, che però in parte vanno rimpuntate per concretizzare gli interventi di cui la città ha bisogno. L'invito fatto al commissario Uricchio e adesso anche alla struttura tecnica, è di utilizzare queste risorse. Magari non potranno farsi tutti gli interventi in un sol colpo, ma ci sono 50 milioni a disposizione. Cominciamo a spendere questi 50 milioni e poi arriveranno gli altri».

Iaia, infine, parla anche del Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) di cui ora è responsabile unico. «Sicuramente - dice Iaia - si tratta di un Contratto di sviluppo che ha delle risorse importanti che riguardano anche le bonifiche. La nomina fatta dal Governo e dal ministro Foti in particolare, riconosce anche un impegno per me come rappresentante del territorio e quindi una prossimità tra chi deve gestire queste risorse e tutti gli altri enti che fanno parte del Cis. A brevissimo - annuncia - convocheremo il tavolo con tutti i soggetti istituzionali. Poi anche il bisognerà correre e darsi da fare per concretizzare i progetti e utilizzare le risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il vertice

Tavolo con Fim, Fiom e Uilm per annunciare che il piano previsto è andato oltre le previsioni sia per le risorse che per le assunzioni  
L'azienda opera nella Difesa e nella Sicurezza con 200 persone

Non è solo un fatto logistico il trasferimento da Taranto a Grottaglie della divisione Elettronica di Leonardo. L'azienda, ieri pomeriggio, ha assicurato i sindacati metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm nell'incontro a Roma dedicato al sito di Taranto.

Leonardo ha confermato il piano industriale Oif (riorganizzazione), ha esplicitato gli investimenti che ammontano a 500mila euro all'anno per cinque anni (dal 2022 al 2026) come da accordo, ma ha anche annunciato, affermano i fonti sindacali, che a fine 2024 il volume degli investimenti per le attività risulta maggiore rispetto al previsto.

Gli investimenti sono nel campo della difesa e della sicurezza. Anche per le assunzioni, si è andato oltre le previsioni. I dati occupazionali di pertinenza, ora aumentati, prevedevano a Taranto 6 assunzioni nel 2023, 10 nel 2024, 7 nel 2025 e altre 6 nel 2026. Gli addetti di Elettronica a Taranto sono circa 200. La sede opera nello sviluppo di prodotti data link per piattaforme terrestri, navali e avioniche, stazioni di terra per il controllo degli assetti satellitari, sviluppo e manutenzione evolutiva comando e controllo navale e supporto operativo presso Maricentro, Maribase, navi della Marina Estere e soluzioni infologiche. Il trasferimento di queste attività in un insediamento industriale, spiega l'azienda su Grottaglie, non preclude la futura, eventuale ubicazione nel sito ricevente di ulteriori attiv-

# Divisione Elettronica, Leonardo incrementa gli investimenti in città



La sede di Leonardo Elettronica a Taranto. Qui sopra Davide Sperti (Uilm)

tà produttive.

Il fatto che Elettronica abbia esplicitato i piani connessi al trasferimento della divisione Taranto a Grottaglie, è giudicato positivamente dai sindacati. «Se siamo arrivati a questo tavolo e alla presentazione di ciò che si sta facendo per Elettronica - spiegano Davide Sperti e Luigi Bernardi della Uilm -, lo

si deve alle iniziative messe in campo dal sindacato e dai lavoratori nelle scorse settimane. Il trasferimento non è un'operazione di risparmio sui costi, ma esprime una volontà di rilancio del sito di Taranto. La procedura di raffreddamento che si è aperta dopo che avevamo inizialmente indetto uno sciopero, ci ha quindi portato ad avere da Elettronica i dettagli e i chiarimenti che cercavamo, sia per gli investimenti che per la logistica come mensa e parcheggi per il personale. Ma, soprattutto, ci è stato assicurato che, indipendentemente da ciò che accadrà per la divisione Aerostrutture, che è già a Grottaglie, gli investimenti per Elettronica rimangono, sono confermati e il personale di questa divisione è ritenuto strategico».

Il trasferimento a blocchi (marzo, giugno e agosto) di Elettronica dall'attuale sede nel rione Paolo VI, nell'ex scuola di formazione della Cisl, a Grottaglie, aveva suscitato proteste e preoccupazioni tra i lavoratori della divisione. Per

il 24 marzo erano state inizialmente promesse otto ore di sciopero da Fiom Cgil e Uilm, mentre la Fim Cisl si era dissociata. Pochi giorni prima del 24, però, lo sciopero è stato annullato e da lì è cominciato il confronto con l'azienda che è poi approdato nella riunione di ieri a Roma. A Grottaglie, Elettronica avrà una struttura indipendente da Aerostrutture pur andando nella stessa area. Al contrario di Aerostrutture che è ancora in difficoltà, anche se Boeing ha annunciato una risalita degli ordini per il 787 (a Grottaglie si costruiscono due sezioni della fusoliera) e ha detto che si passerà dalle attuali 2,5 coppie al mese di fusoliere a 5 al mese da luglio per poi arrivare a 7 mensili a fine anno e a 10 al mese tra un anno, e tuttavia Leonardo sta cercando un partner internazionale per dare impulso a questa divisione. Elettronica, invece, non ha problemi di ordini, né di lavoro. Con il piano industriale Leonardo 2025-2029 presentato il mese scorso, per Elettronica, a livello generale, si prevedono una crescita di ordini, ricavi ed Ebita, rispettivamente del 6%, 8,5% e 13%. Al contrario di Aerostrutture, per la quale nel 2024 l'Ebita, ovvero l'indicatore di redditività, è stato negativo per 151 milioni, Elettronica l'anno scorso ha espresso ordini per 10 miliardi e 329 milioni (la metà di tutti quelli Leonardo), un portafoglio di oltre 18 miliardi, ricavi per 7 miliardi e 700 ed Ebita positivo per un miliardo.

D.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Just transition fund, tutti i progetti Ok della Regione, ora si può partire

Con una delibera di giunta, la Regione Puglia, in qualità di organo intermedio, avvia all'operatività la macchina del Just Transition Fund, lo strumento europeo finalizzato ad aiutare l'area di Taranto nella transizione industriale ed energetica, nella riconversione della propria economia e nello sviluppo delle fonti rinnovabili.

La delibera della giunta pugliese è dei giorni scorsi. Arriva dopo il decreto dell'Autorità di Gestione del Piano Jif Italia 2021-2027 che il 14 febbraio ha approvato il piano esecutivo per Taranto trasmesso dalla Regione. Quest'ultimo "diventa esecutivo a conclusione del controllo della Corte dei Conti". Il decreto, riepiloga il provvedimento regionale, assegna all'organismo intermedio risorse pari a 750 milioni e 820mila euro "fatta salva la definitiva assegnazione dell'importo di flessibilità" per 52 milioni e 780mila euro.

Che accade dopo il via libera della Regione? Sull'azione 2.3 del Jif possono essere avviate le procedure negoziali. Queste coinvolgeranno Regione, Comune di Taranto e commissario di Governo per la bonifica dell'area di Taranto e sono volte a mettere in rampa di lancio i progetti da quest'ultimi presentati. L'azione 2.3 è quella relativa al "Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali". In particolare, dispone la giunta, in merito ai progetti Sea Hub, Filire Verdi e Riqualificazione e ripristino ambientale del siste-

ma delle coste del Mar Grande e del Mar Piccolo e delle aree limitrofe (rientrano nell'azione 2.3 e coinvolgono il primo il Comune e gli altri due il commissario), "data la loro complessa articolazione", sarà il Dipartimento Ambiente a individuare, "a seguito delle interazioni con i rispettivi beneficiari, la sezione regionale competente a gestire la relativa procedura negoziale". Invece per ciò che attiene i progetti delle imprese per diversificazione, riconversione ed energia, si procederà con i bandi e quindi con misure specifiche alle quali le imprese potranno candidarsi. Nello specifico per l'azione 2.5 del Jif, "Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio", la procedura "Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico produttivo", in questa prima fase prevederà un "avviso pubblico per il sostegno alle pmi e/o gruppi di pmi nella realizzazione di progetti di investimento in innovazione".

Inoltre, la Regione ha stabilito che il responsabile della procedura del piano esecutivo predisporrà le delibere di giunta



Uno dei tavoli tecnici per la candidatura del Just Transition Fund. A sinistra una parte del progetto della Green Belt, la cintura verde attorno alla città, finanziato con 90 milioni

volti anche i referenti della sostenibilità ambientale, delle pari opportunità e non discriminazione, della comunicazione, nonché il responsabile dei controlli delle operazioni "a titolarità dell'organismo intermedio". Figure già operative per il piano Fesr-Fse 2021-2027.

Inoltre, la Regione ha stabilito che il responsabile della procedura del piano esecutivo predisporrà le delibere di giunta

**Il semaforo verde è arrivato dalla giunta regionale: al via le procedure negoziali e bandi**

di variazione del bilancio "procedute alle procedure di selezione delle operazioni". E il referente dell'organismo intermedio potrà cambiare l'attribuzione delle responsabilità se "nel corso della definizione puntuale delle procedure o in caso di integrazione del piano esecutivo, dovesse essere individuata una struttura responsabile più pertinente".

La delibera della Regione era anche attesa dall'Autorità nazionale di gestione, come ha evidenziato il responsabile Raffaele Parlangei nell'incontro dei giorni scorsi con il commissario per la bonifica Vito Uricchio.

Per Taranto, il Jif destina 48 milioni per produzione e stoccaggio di energia, 32 per ricerca e sviluppo dell'idrogeno verde, 190 per la transizione ecolo-



gica e la tutela delle risorse naturali, 78 per i progetti di ricerca "di rilevante impatto nella prospettiva della transizione e della diversificazione", altri 78 milioni e 400mila euro per potenziare la "capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio", oltre 145 allo sviluppo imprenditoriale e alla creazione di impresa, e 162 per la riqualificazione dei lavoratori rischio. In quanto "colpiti dalla transizione", attraverso "percorsi formativi per la diversificazione economica" e il "potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro".

Nello specifico, Sea Hub del Comune (riqualificazione ambientale delle coste del Mar Grande e del Mar Piccolo attraverso azioni di recupero ed up-

grade di infrastrutture esistenti in un'ottica di sostenibilità ambientale) ha ottenuto 24 milioni con previsione di avvio della procedura nel primo trimestre 2026. Mentre i progetti del commissario Uricchio hanno ricevuto 36 milioni le Filire Verdi e 40 la riqualificazione e il ripristino delle coste Mar Grande e Mar Piccolo, con partenza, rispettivamente, nel primo trimestre 2026 e quarto del 2025. Filire Verdi, in particolare, prevede la bonifica e il recupero ambientale di terreni da ripristinare con finalità di riuso produttivo.

Il Comune è infine interessato al Jif con un ulteriore progetto: la Green Belt, la cintura verde attorno alla città, finanziato con 90 milioni.

D.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERIODICO DI INFORMAZIONE

26 aprile 2025

# Lo Jonio

Il Taranto Eco Forum 2025 nel segno dell'innovazione

# IL TEF



TEF TARANTO  
ECO  
FORUM  
22-23 MAGGIO 2025

passa dalla  
visione all'azione

*Eni conferma il sostegno anche per la terza edizione. Patrick Poggi,  
presidente di Eurota Ets: «Ambiente e innovazione: una due giorni,  
il 22 e 23 maggio 2025, di dibattiti qualificati»*

## Rassegna Stampa - periodo 1° aprile - 30 aprile 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

L'edizione 2025 del "TEF – Taranto Eco Forum" sarà quella della svolta.

Le intenzioni degli organizzatori, ribadite durante la conferenza stampa di presentazione tenuta a Taranto, negli spazi del Castello Aragonese, sono apparse chiare sin dalla decisione di assegnare un titolo inequivocabile all'evento che si terrà il 22 e 23 maggio: "Ambiente, società ed economia: sostenibilità e innovazione, dalla visione all'azione".

La svolta citata è tutta in quel passaggio che richiama i temi centrali dell'evento, sostenibilità e innovazione, definendo l'evoluzione che toccherà operare per dare ancora più sostanza all'impegno posto da Eurota Ets e RemTech Expo in que-



sti anni: trasformare la visione costruita con tanti partner privati e istituzionali, in un'azione che sappia lasciare concretamente il segno sul territorio.

Tra tutti questi partner, spicca la conferma di Eni come main sponsor dell'evento, legame confermato e consolidato a riprova di quanto il TEF sia evento di riferimento nazionale per l'approfondimento e il dibattito che riguardano le macro aree che riempiono le tavole rotonde della due giorni, quest'anno ampliate e declinate attraverso importanti novità.

Dalla voce di Silvia Paparella e Patrick Poggi, rispettivamente general manager di RemTech Expo e consigliere delegato di Ferrara Expo la prima, presidente di



Eurota Ets il secondo, è emersa questachiarata volontà di cambiamento ed evoluzione. «Siamo orgogliosi di annunciare la terza edizione del Taranto Eco Forum – ha dichiarato Paparella – un progetto che continua a crescere e a consolidarsi come punto di riferimento nazionale sul fronte della sostenibilità ambientale, dell'innovazione e della transizione ecologica. Taranto rappresenta un simbolo di rinascita e di trasformazione, e ospitare qui un evento come il TEF significa mettere al centro un territorio che ha molto da raccontare e da offrire in termini di visione e competenze. Con RemTech Expo condividiamo la missione di creare connessioni concrete tra istituzioni, imprese, ricerca e cittadinanza attiva. Il TEF 2025 sarà un'occasione per passare dalle parole ai fatti, favorendo un dialogo costruttivo e progettuale su temi fondamentali per il futuro del Paese». «Il TEF – Taranto Eco Forum, grazie al sostegno di tanti partner privati e istituzionali – ha aggiunto Poggi – ci ha permesso di portare nella nostra città un dibattito qualificato, competente e scientifico sui temi dell'ambiente e dell'innovazione. Grazie all'autorevolezza acquisita, il TEF è oggi la frontiera più avanzata in questo campo, ma è anche lo strumento che ha consentito a tanti progetti di trovare concreta realizzazione nella nostra città. È il nostro più grande orgoglio, che abbiamo cristallizzato nel titolo dell'edizione 2025 con il passaggio "dalla visione all'azione". Il TEF è oggi la voce di una città in grado di fare un salto di qualità». Un salto di qualità, quindi, rappresentato dalle novità introdotte nella definizione del forum. Le macro aree salgono a 9, infatti, con una serie di tavole rotonde che vedranno la partecipazione di oltre 50 stakeholder. Per la prima volta si parlerà esclusivamente della nuova frontiera dell'idrogeno, con la macro area "Idrogeno, una nuova era energetica", mentre quella dedicata genericamente alle bonifiche amplierà le sue

vedute per divenire “Bioeconomia, biorisanamento, bonifiche, economia circolare e valorizzazione dei rifiuti”. Restano confermate tutte le altre macro aree: “Energie rinnovabili, produzione ed opportunità”, “Blue economy, tra mare e porto”, “ Mobilità sostenibile, il trasporto del futuro”, “Acqua, risorsa preziosa da proteggere”, “Intelligenza artificiale, innovazione reale”, “Responsabilità sociale d’impresa” e “Safety aziendale”.



Viene confermata anche la sessione internazionale in lingua inglese, che nelle scorse edizioni ha consentito al TEF di entrare in contatto con il mondo della ricerca internazionale, connettendo decine di esperti provenienti da altrettante nazioni di tutti i continenti. Un'altra novità dell'edizione 2025 saranno i workshop del Bioeconomy Day, giornata che celebra la settima edizione della “Giornata Nazionale della Bioeconomia”, promossa e coordinata dal Cluster Spring con Assobiotech-Federchimica. Il Bioeconomy Day prevede l’organizzazione di numerosi eventi onsite e online su tutto il territorio nazionale per raccontare le caratteristiche e opportunità offerte dalla bioeconomia circolare. L’apertura al territorio del TEF, inoltre, vedrà il coinvolgimento diretto di numerosi istituti scolastici che parteciperanno al forum, oltre

che alla fortunata intuizione di coinvolgere i partecipanti nelle visite guidate alle bellezze di Taranto, scelta che già nelle scorse edizioni ha riscosso un notevole successo.



Durante la conferenza stampa si sono susseguiti gli interventi dei relatori presenti, tutti concordi sull'importanza del TEF per la promozione del territorio e dei temi scelti: bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione. Vito Felice Uricchio, commissario straordinario per gli interventi urgenti dell'area di Taranto – CNR-ITC, oltre che coordinatore del Comitato tecnico Scientifico che ha lavorato al programma della manifestazione, ha dichiarato: «Forti dell'eredità e del proficuo dialogo instaurato nelle precedenti edizioni e nel Comitato scientifico 2025, presentiamo con rinnovato entusiasmo ed accresciuta consapevolezza il TEF del prossimo 22-23 maggio. Un appuntamento che si consolida come punto di riferimento nel panorama nazionale ed internazionale per il dibattito sulle tematiche ambientali e che pone al centro Taranto come capitale della transizione giusta in cui sperimentare approcci innovativi con la volontà di rispondere offrendo una piattaforma aggiornata alle urgenze ambientali, per la condivisione delle più recenti scoperte scientifiche, l'analisi delle sfide emergenti e la discussione di soluzioni innovative e integrate. Ora più che mai è fondamentale che il mondo della ricerca e delle imprese dialoghino intensamente con i decisori politici, la società civile per tracciare percorsi concreti verso un futuro più sostenibile e resiliente». Rocco De Franchi, responsabile della struttura speciale Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia, ha rilevato come «Taranto sia la città delle transizioni.

E utilizzo il plurale volutamente. Transizione ecologica, economica, sociale e politica. Governare i processi necessita innanzi tutto di conoscenza e profondità. Il Taranto Eco Forum è la sua agenzia strumentale per l'innovazione. ARTI aderiscono con convinzione a questa edizione del TEF per rappresentare alla comunità ionica e pugliese tutta le grandi opportunità dei fondi di coesione, del PR 21-27, del JTF. Opportunità che rendono questa terra fertile e accogliente e supportano i processi di sviluppo, insieme a tutti gli attori economici e sociali». Gaetano Internò ha portato i saluti del commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio – Porto di Taranto, Sergio Prete, ribadendo la soddisfazione di rinnovare anche

---

quest'anno la partnership con il Taranto Eco Forum e definendo la presenza dell'authority un'occasione imperdibile per riaffermare il ruolo del porto come driver per lo sviluppo di un nuovo modello economico basato su sostenibilità e innovazione. Il main partner ha parlato attraverso Renata Viggiano, responsabile Circular Economy REVT – Refining Evolution and Transformation di Eni s.p.a.: «Il Taranto Eco Forum rappresenta un importante punto di riferimento a livello nazionale per i temi dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità. In linea con i nostri valori, vogliamo contribuire a renderlo un laboratorio di resilienza e un incubatore di idee, capace di promuovere i principi dell'economia circolare, valorizzare le risorse e coinvolgere attivamente il territorio».



Vincenzo Cesareo, presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Taranto e Brindisi, ha affermato come «nonostante i segnali di rallentamento nel percorso verso gli obiettivi di sostenibilità in Europa, il TEF riafferma con forza l'urgenza di agire. Rigenerazione territoriale e transizione ecologica restano fondamenta di un futuro resiliente, con Taranto protagonista di un nuovo equilibrio tra ambiente, salute e sviluppo».

Per Leonardo Giangrande, presidente di Confcommercio Taranto, «tra le tematiche affrontate in questa edizione, alcune per noi sono centrali, per lo sviluppo del territorio, come la blue economy e le energie rinnovabili. L'analogia tra le tematiche del TEF e le politiche di Confcommercio Taranto è

evidente: entrambe mirano a un modello di sviluppo che coniughi crescita economica, sostenibilità ambientale e benessere sociale. Crediamo fermamente che il futuro del nostro territorio passi attraverso la capacità di integrare queste dimensioni, creando sinergie tra i diversi settori economici e valorizzando le nostre specificità ambientali e culturali». Tornando sui temi del forum, Lella Miccolis, vicepresidente di Confindustria Taranto, ha dichiarato: «Sostenibilità è al centro dell'agenda di Confindustria Taranto che propone ai suoi associati un ampio e strutturato progetto di formazione, sensibilizzazione e misurazione del

## **Rassegna Stampa - periodo 1° aprile - 30 aprile 2025**

*Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto*

---

proprio grado di sostenibilità in risposta alle richieste di un mercato che premia e sceglie le aziende i cui prodotti e servizi sono in grado di generare valore condiviso.

Un progetto che mira a coinvolgere anche le scuole perché i lavoratori e gli imprenditori di domani non dovranno solo saper fare ma saper fare sostenibilmente».

A chiudere gli interventi le parole di Maria Casola, delegata alla “terza missione” del Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici: Società, Ambiente e Culture dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”: «Il Dipartimento Jonico è attore attivo nei processi di transizione in corso a Taranto, contribuendo con metodo scientifico, ascolto e analisi territoriale. Per noi la partnership col TEF è un'opportunità concreta di Terza Missione: un'occasione per rafforzare il legame tra università e società, contribuendo alla generazione di impatto sociale».

## Link a servizi TV

- <https://www.trnews.it/2025/03/17/taranto-bonifiche-uricchio-a-lavoro-aree-sin-in-primo-piano/>
- <https://www.studio100.it/2025/04/04/consegnata-al-commissario-uricchio-la-carta-del-mar-piccolo/>

## Sitografia

- <https://www.corriereditaranto.it/2024/04/03/bonifiche-ci-sara-la-svolta-tanto-attesa/>
- <https://www.tarantotoday.it/ambiente/mar-piccolo-patto-rigenerazione-taranto-04-04-2025.html>
- <https://www.tarantotoday.it/ambiente/mar-piccolo-patto-rigenerazione-taranto-04-04-2025.html>
- <https://www.cosmopolis.media/primo-piano/taranto-consegnata-carta-mar-piccolo-tutela-sviluppo/segreteria-di-redazione/>
- <https://www.blunote.it/news/222020668934/consegnata-la-carta-del-mar-piccolo-al-commissario-uricchio>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/9909-universita-e-citta-insieme-per-il-mar-piccolo-consegnata-la-carta-al-commissario-uricchio>
- <https://oraquadra.info/2025/04/05/universita-e-citta-insieme-per-il-mar-piccolo-consegnata-la-carta-al-commissario-uricchio/>
- <https://buonasera24.it/news/cronaca/887018/il-patto-di-comunita-per-l-ecogiustizia-incontra-il-commissario-alle-bonifiche-uricchio.html>
- <https://www.tarantotoday.it/attualita/taranto-incontro-associazioni-ecogiustizia-commissario-bonifiche-10-03-2025.html>
- <https://www.pugliapress.org/2025/04/10/bonifiche-mar-piccolo-puglia/>
- [https://www.quotidianodelsud.it/province/taranto?post\\_date=2025-04-10](https://www.quotidianodelsud.it/province/taranto?post_date=2025-04-10)
- [https://www.ansa.it/puglia/notizie/2025/04/10/patto-ecogiustizia-incontra-commissario-bonifiche-taranto\\_f9415e20-132c-4253-b378-d7408c02fca3.html](https://www.ansa.it/puglia/notizie/2025/04/10/patto-ecogiustizia-incontra-commissario-bonifiche-taranto_f9415e20-132c-4253-b378-d7408c02fca3.html)
- <https://www.informatissimo.net/cronaca/17328-commissione-parlamentare-rifiuti-in-missione-a-taranto-e-provincia-sopralluoghi-bonifiche-e-discardiche-al-centro-dell-agenda.html>
- <https://buonasera24.it/gallery/cronaca/887646/taranto-sotto-la-lente-della-commissione-sulle-ecomafie-cominciate-le-ispezioni-sullo-stato-dei-sin-le-foto.html>